

Mar 25 dic 2012

Messa di Natale

Vi è mai capitato di incontrare una persona che umanamente ha tutto di quello che di solito si sogna di avere: ricco, famoso, bello, in salute però è solo? A me è successo e ho visto in lui tutto fuorchè la felicità. Se invece vi è capitato, e anche questo a me è successo, di incontrare una persona malata, o povera, o con altri tipi di difficoltà che l'uomo comune definisce "elementi di infelicità", ma che ha accanto una persona che gli vuole bene, che la fa sentire importante, preziosa ed è disposta a sacrificarsi per lei e se potesse si sostituirebbe a lei nella sua malattia e nella sua povertà ... beh, io ho visto in queste persone la felicità.

Questo per introdurre la riflessione di questa sera per capire perché è importante il Natale.

Perché è importante mettersi qui davanti a questo bambino in silenzio? In un silenzio che si fa meditazione, meditazione che apre poi all'adorazione. Non abbiate fretta di adorare, l'adorazione deve arrivare dopo – tante volte facciamo delle cose perché ci dicono di farle – ma vorrei che arrivaste ad adorare questo bambino perché nel vostro cuore c'è un tripudio di gioia per aver capito la cosa più importante: Dio ha scelto di farsi uomo.

Era tutt'altro che scontato, la gente e la storia si aspettava tutt'altro ingresso! Se Dio ha scelto così è per farci capire la cosa più importante della vita, senza la quale non si può essere veramente felici. La cosa più importante della vita, ciò che ti rende felice è che tu abbia vicino a te una persona che ti ama e che ti faccia capire che la tua vita non solo non è inutile ma è voluta, e preziosa, e c'è chi è disposta a tutto pur di essere con te.

Permettetemi di dire questa cosa: più del viaggio di Dio dalla sua divinità verso la nostra umanità non c'è, è il viaggio più lungo, più grande, è il passaggio più vero che ci permette di cogliere che per Lui siamo importanti tanto che vuole essere con noi, vuole camminare con noi.

E ci vuole dire: tu uomo non sarai più solo, non ci sarà situazione della tua umanità nella quale io non ci sarò, e nella quale ti darò la cosa più importante – che non è una guarigione – ma il fatto che io ci sarò, io ti farò sentire prezioso, importante, con un destino grande.

Io credo che senza il Natale non avrebbe senso nemmeno il testo delle beatitudini; e se ci pensiamo un attimo, umanamente parlando quel testo non ha senso. Ormai ci siamo abituati a leggerlo ... ma io da giovane mi ribellavo di fronte a questo testo, non ci stavo ... *insomma, non è vero che i poveri sono beati, non è vero che gli afflitti sono beati, cosa mi vieni a dire?* Però, pian piano, la mia resistenza ha lasciato il posto allo stupore e mi sono reso conto proprio di questo, che proprio grazie al Natale, alla scelta di Dio di essere con l'uomo, di stare con l'uomo, di fargli capire la cosa più importante che è dargli la certezza di essere voluto ed amato; grazie a questo è possibile davvero che il ricco può essere triste e il povero può essere beato; ho capito che chi è tranquillo e in apparenza non ha pensieri può vivere una vita piatta, senza sapore perché tutto ruota attorno a sé e alla sua esigenza di massima salute, di attenzione a fare ciò che non disturba gli altri – ma lo sappiamo, è una scusa, in realtà basta che non disturbi me! – perché se non disturbo gli altri gli altri non toccheranno me.

Ma questa felicità è un gigante di cartone, e invece ti accorgi che si può essere anche afflitti – nel senso di quello che nel mondo si definisce come non gioia – afflitti per la passione per qualcosa, perché soffri per qualcuno, perché hai un senso nel vivere, perché c'è qualcuno di importante nella tua vita che non sei solo tu, perché tu sai di essere importante per qualcuno.

Questo cambia l'orizzonte, cambia la possibilità di vita, cambia la possibilità di gioia. Immaginatevi come cambia la vita in questa prospettiva; e allora noi ci rendiamo conto che il messaggio del Natale ci cambia la testa, mentre l'uomo vive per certe cose Dio è venuto ad insegnarci come fare a vivere. E come dobbiamo fare allora a vivere? Dobbiamo prenderci noi la responsabilità della gioia del nostro fratello.

E sappiamo che la condizione perché il fratello abbia gioia è che lui capisca di essere importante per me! Partire dalle persone che abbiamo più vicine, e da quelle allargare, allargare, allargare. Più riuscirete ad allargare il cerchio del vostro cuore e più vi creerete dei problemi, secondo il mondo, ma comincerete a gustare la gioia di Dio.